

PIANO DEGLI OBIETTIVI 2014 dell'AREA 6 - Corpo di Polizia Municipale – Servizio Protezione Civile (Capo area: Ignazio BACILE)

N.	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE OBIETTIVO	Tempistica	Fine	Peso %
1	Partecipazione alla programmazione generale dell'ente	Redazione studio di fattibilità ed espletamento dell'iter necessario all'istanza di apertura di un Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari	annuale	31.12.2014	20
2	Polizia stradale	Attuazione di tutti gli interventi ed investimenti occorrenti al ripristino della perfetta funzionalità delle postazioni di controllo della sosta e della velocità	annuale	31.12.2014	20
3	Attività gestionale	Elaborazione e invio dei ruoli esecutivi per riscossione coattiva delle sanzioni amministrative relativi agli anni 2010-2011-2012 mediante lo strumento dell'ingiunzione fiscale	annuale	31.12.2014	15
4	Protezione civile	Elaborazione e redazione della parte amministrativa e di pianificazione per un progetto di realizzazione di un'area di attesa in emergenza per rischio sismico, a servizio del Centro storico	annuale	31.12.2014	15
5	Attività gestionale	Implementazione del software deliberato e determinato	annuale	31.12.2014	15
6	Polizia amministrativa	Avvio del procedimento di redazione del piano commerciale	annuale	31.12.2014	15
Totale %					100

RELAZIONE DESCRITTIVA DEI SINGOLI OBIETTIVI

OBIETTIVO 1 - Redazione studio di fattibilità ed espletamento dell'iter necessario all'istanza di apertura di un Distaccamento dei Vigili del Fuoco Volontari

Nell'ambito del progetto "Soccorso Italia in 20 minuti" istituito dal Ministero dell'Interno, sono previste le procedure di attivazione per l'apertura dei Distaccamenti VV.F. Volontari. Il progetto "Soccorso Italia in 20" nasce nell'anno 2002 allo scopo di dare sviluppo alla componente volontaria del Corpo Nazionale dei vigili del Fuoco. Il progetto è basato sullo studio sistematico del territorio e dei tempi massimi necessari a raggiungere i singoli Comuni nello svolgimento del servizio di soccorso. Obiettivo principale è quello di aumentare il numero di Comuni serviti in tempi massimi ritenuti ragionevoli affinché il servizio di soccorso possa considerarsi più efficace. Il Comune di Bisacquino attualmente risulta servito dal Distaccamento VV.F. di Corleone, distante circa 20 km da questo centro abitato, con tempi di percorrenza della SS188/C che si aggirano intorno ai 35-40 minuti per raggiungere l'abitato, e vanno ben oltre 1 ora nelle località situate a Sud e ad Est del centro abitato. Va considerato altresì che Bisacquino è in posizione favorevole e baricentrica rispetto ai Comuni di Chiesa Sclafani, Campofiorito, Contessa Entellina e Giuliana, con una distanza massima compresa tra 9-12 km, per cui appare evidente che il nostro Comune presenta tutti i requisiti per tenere in seria considerazione la possibilità di avviare la procedura di autorizzazione ministeriale per l'istituzione di un Distaccamento VV.F. Volontari. Tutto ciò considerato, si ritiene che, ai fini del miglioramento del livello di sicurezza degli abitanti non solo bisacquinesi ma di tutto il comprensorio, e non escludendo la possibilità di intervenire anche in forme di gestione associata o consorziata per far fronte alle spese di mantenimento della struttura, sia di grande utilità avviare la procedura di cui trattasi, visto il rispetto dei parametri progettuali per l'apertura di nuove sedi VV.F. Volontari. L'obiettivo che ci si pone è pertanto quello di completare il complesso iter per la ricerca ed acquisizione di un'immobile da destinare a distaccamento VV.F.V. e il completamento della procedura di istanza al Ministero competente.

OBIETTIVO 2 - Attuazione di tutti gli interventi ed investimenti occorrenti al ripristino della perfetta funzionalità delle postazioni di controllo della sosta e della velocità

Il Comune è proprietario di 2 postazioni fisse autovelox per il rilevamento elettronico automatico delle violazioni in materia di velocità. Sul funzionamento di tali dotazioni sono state riscontrate delle gravi criticità che non ne hanno consentito l'utilizzo a pieno regime, con interruzione dei servizi prolungata per mesi anche a causa della mancanza di un costante servizio di manutenzione ordinaria. Le cause di tali criticità sono risultate derivanti dall'impiego degli apparecchi con l'uso continuo, negli ultimi 4 anni, di batterie portatili; a tal fine si rende necessaria una spesa d'investimento per dotare almeno una postazione fissa di corrente elettrica da rete, sia per risolvere gli inconvenienti di mancato funzionamento che per abbattere le spese di continuo ricambio delle batterie e di manutenzione. Si ritiene inoltre necessario e conveniente per il Comune l'avvio di un servizio di ordinaria manutenzione degli apparecchi al fine di assicurare entro l'anno il totale ripristino della perfetta funzionalità degli stessi. Analoga prospettiva vale per gli apparecchi elettronici di controllo della sosta a pagamento, il cui mancato funzionamento è causa altresì di disagi per l'utenza. L'obiettivo che ci si pone è quello di raggiungere la perfetta efficienza di tali apparecchiature ed assicurare la manutenzione costante entro l'anno in corso.

OBIETTIVO 3 - Elaborazione e invio dei ruoli esecutivi per riscossione coattiva delle sanzioni amministrative relativi agli anni 2010-2011-2012 mediante lo strumento dell'ingiunzione fiscale.

Fino alla data del 30.06.2013 i Comuni, nell'ambito della potestà regolamentare (art. 52 D. Lgs. 446/97), potevano scegliere le modalità di riscossione sulla base delle normative in vigore e cioè tramite il c.d. ruolo o cartella esattoriale ai sensi D.P.R. 602/73, Art. 36 c. 2 lett. B e D.L. 248/2007 convertito in L. 31/2008; permangono in vigore tuttavia la procedura dell'ingiunzione fiscale ai sensi R.D. 639/1910, e dell'art. 36 c. 2 lett. a D.L. 248/2007 convertito in L. 31/2008. Il Comune di Bisacchino ha determinato, nell'ambito della propria potestà regolamentare, ex art. 52 D.Lgs 446/97, di operare in gestione diretta mediante tale forma di riscossione. Infatti, a far data dal 01.07.2013 col disimpegno di Equitalia dalle attività di accertamento, liquidazione e riscossione, spontanea e coattiva delle entrate comunali, in forza del combinato disposto dell'art. 7, comma 2 lett. gg ter e gg quater del D.L. 70/2011 convertito in L. n. 106/2011, dell'art. 3 commi 24, 25 e 25-bis, del D.L. 203/2005 convertito con L. n. 248/2005 e dell'art. 9, comma 4 del D.L. 174/2012 convertito in L. n. 213/2012, l'ingiunzione fiscale rimane l'unico strumento pubblicistico per riscossione coattiva immediata delle entrate dei Comuni. La complessità delle operazioni di postalizzazione e rendicontazione dei pagamenti, che necessitano altresì di un supporto esterno, determina la necessità di snellire le procedure per evitare ritardi nella riscossione, evitare il più possibile errori dai quali possono derivare contenziosi o mancati introiti per l'ente, ottimizzare i risultati in termini di percentuale di riscossione e tracciare senza rischi di errore tutte le fasi del procedimento, riuscendo nel contempo a razionalizzare i costi complessivi a carico dell'ente. L'obiettivo che viene stabilito è pertanto quello di elaborare e notificare le ingiunzioni fiscali a carico dei debitori per la riscossione coattiva delle sanzioni amministrative al CdS relative agli anni 2010-2011-2012, sulla base dell'assegnazione delle relative risorse finanziarie occorrenti, avvalendosi di un soggetto iscritto all'albo dei concessionari istituito ai sensi dell'art. 53 del D. Lgs. n. 446/1997 avente i requisiti di cui alla legge n. 2/2009, perseguendo l'obiettivo di procedere alla stesura ed invio dell'ingiunzione fiscale entro l'anno 2014 nonché monitorando costantemente l'andamento della riscossione al fine di proporre all'Amministrazione i correttivi e le eventuali azioni esecutive occorrenti.

OBIETTIVO 4 - Elaborazione e redazione della parte amministrativa e di pianificazione per un progetto di realizzazione di un'area di attesa in emergenza per rischio sismico, a servizio del Centro storico

L'obiettivo dell'intera pianificazione di emergenza è quello di costruire, prima del verificarsi di eventi calamitosi, un progetto di organizzazione delle risorse (materiali ed umane) disponibili, in grado di fronteggiare situazioni di emergenza in qualche modo prevedibili nella genesi e nell'evoluzione. Tanto più il "sistema protezione civile" approfondisce gli aspetti di analisi dei possibili fenomeni calamitosi (previsione), attua interventi di mitigazione del rischio di tipo attivo o passivo (prevenzione) e allestisce un modello di intervento in emergenza definendo responsabilità, compiti e funzioni (organizzazione), tanto più ha probabilità di affrontare con successo le calamità. Pertanto in condizioni ordinarie si potranno affrontare con la dovuta sistematicità le fasi di studio ed individuazione delle zone di territorio da adibire ad aree di attesa di ricovero, nonché dell'allestimento delle stesse secondo le esigenze del caso, eventualmente

prevedendone un uso promiscuo. Eventuali particolari esigenze, manifestatesi a seguito di eventi non prevedibili o relativi a fenomeni di intensità ben più rilevante di quella posta a riferimento negli scenari della pianificazione di emergenza, dovranno essere affrontate direttamente in emergenza, eventualmente con il ricorso ad ordinanze contingibili ed urgenti, ovvero con procedure derogatorie, se previste da ordinanze di protezione civile, con l'incertezza che ne consegue in termini di adeguatezza e tempismo delle definitive scelte adottate e dell'organizzazione operativa.

Le aree individuate ai fini dell'utilizzo in emergenza, di proprietà pubblica o privata, previste all'interno del piano di protezione civile comunale, devono essere sottoposte ad un regime di vincolo urbanistico, le cui modalità di perfezionamento presentano specificità procedurali legate all'ambito territoriale ed al quadro di riferimento normativo. Nell'ambito delle proprie competenze in materia di sostegno alla popolazione colpita da eventi che sconvolgano le normali condizioni di vita, le Amministrazioni locali devono necessariamente prefiggersi l'obiettivo di individuare aree di emergenza, a fini di protezione civile, in particolare le Aree di attesa, nelle quali accogliere la popolazione prima della fase parossistica dell'evento o nell'immediato post-evento. L'obiettivo che ci si prefigge è quello di predisporre la parte amministrativa e di pianificazione tecnica di protezione civile per concorrere alla realizzazione di un'area di attesa nel Centro storico, al fine di partecipare al Bando del P.O. FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 2.3.1 - Linea d'intervento 2.3.1.8 "Realizzazione di infrastrutture finalizzate alla previsione e alla mitigazione dei rischi idrogeologici, sismici, vulcanici, industriali e ambientali di cui in allegato "A" alla delibera di G.R. n.364 del 28/10/2013" entro il 2014.

OBBIETTIVO 5 - Implementazione del software di fibre e determine

Nell'ambito degli obblighi sanciti dalla legislazione vigente, l'azione di governo deve essere svolta in modo visibile ed accessibile a tutti, e ciò trova una sostanziale applicazione nella decisione di pubblicare online tutte le deliberazioni e le determinazioni dirigenziali. A tal fine il contributo dell'area sarà quello di implementare l'applicazione del software in uso al Comune per la gestione degli atti deliberativi dell'organo esecutivo e degli atti gestionali adottati dal Capo area, nel rispetto del principio della trasparenza, inteso come «accessibilità totale» alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, affermato con decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Obiettivo è altresì quello di favorire la pubblicazione, l'archiviazione e la ricerca degli atti, di assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative, nonché le modalità di erogazione; di prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità; di sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentire il miglioramento.

OBBIETTIVO 6 - Avvio del procedimento di redazione del piano commerciale

La predisposizione del Piano commerciale discende dalle norme emanate dai legislatori europeo, nazionale e regionale; Legge Regionale n. 18/1995 come modificata dalle Leggi Regionali n. 2/1996, n. 28/1999, dal Decreto Legislativo n. 59/2010 e dal Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 114 nonché dall'Ordinanza del Ministero della Sanità 3 aprile 2002 relativa ai requisiti

igienico-sanitari, il c.d. Decreto Bersani, il Decreto Legge 4 luglio 2006 n. 223, convertito, con modificazioni, nella legge 4 agosto 2006, n. 248, e il Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59 – Attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato Interno (GU. n.94 del 23-4-2010 – Suppl. Ordinario n.73) in materia di commercio, nonché le norme specifiche per il settore commerciale su aree pubbliche.

La disciplina in materia di commercio deve perseguire le seguenti finalità: a) la trasparenza del mercato, la concorrenza, la libertà d'impresa e la libera circolazione delle merci; b) la tutela del consumatore, con particolare riguardo all'informazione, alla possibilità di approvvigionamento, al servizio di prossimità, all'assortimento e alla sicurezza dei prodotti; c) l'efficienza, la modernizzazione e lo sviluppo della rete distributiva, nonché l'evoluzione tecnologica dell'offerta, anche al fine del contenimento dei prezzi; d) il pluralismo e l'equilibrio tra le diverse tipologie delle strutture distributive e le diverse forme di vendita, con particolare riguardo al riconoscimento e alla valorizzazione del ruolo delle piccole e medie imprese; e) la valorizzazione e la salvaguardia del servizio commerciale nelle aree urbane, rurali, montane e delle isole minori.

Pertanto la redazione del piano commerciale deve fare riferimento a motivi imperativi di interesse generale che sono quelli riconducibili a ragioni di pubblico vantaggio, quali: l'ordine pubblico, la sicurezza, l'incolumità, la sanità pubblica, la sicurezza stradale, la tutela dei lavoratori, il mantenimento dell'equilibrio finanziario del sistema di sicurezza sociale, la tutela dei consumatori, dei destinatari dei servizi, la tutela dell'ambiente incluso l'ambiente urbano, la conservazione del patrimonio nazionale storico e artistico, gli obiettivi di politica sociale, di politica economica e culturale, etc.

L'obiettivo per l'area vigilanza è la predisposizione della parte relativa alla viabilità, al commercio su aree pubbliche ed l'apporto alla redazione complessiva dello strumento di pianificazione generale.